



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 26.7.2012
C(2012) 5370 final

Signor Presidente,

la Commissione, scusandosi per il ritardo con cui risponde, ringrazia il Senato della Repubblica per le osservazioni espresse sulle sue due proposte relative, rispettivamente, 1) alla proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell'acquis di Schengen (COM(2011)559 definitivo) e 2) alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 562/2006 al fine di introdurre norme comuni sul ripristino temporaneo del controllo di frontiera alle frontiere interne in circostanze eccezionali (COM(2011) 560 definitivo). Nella comunicazione sulla migrazione adottata nel maggio 2011 (COM(2011) 292 definitivo), la Commissione illustra i motivi per cui è necessario rivedere il modo in cui controlliamo la gestione delle nostre frontiere esterne, nonché il modo di ristabilire temporaneamente i controlli alle frontiere interne.

La Commissione assume come punto di partenza e obiettivo fondamentale il fatto che, essendo lo spazio Schengen un vantaggio condiviso dall'intera Unione europea, qualsiasi decisione che comprometta questo vantaggio dev'essere presa a livello dell'Unione e non dei singoli Stati membri.

Occorre tener presente che le due proposte legislative oggetto delle osservazioni del Senato formano un pacchetto, fondato sulle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2011, il cui scopo è rafforzare la governance dello spazio senza controlli alle frontiere interne (lo spazio Schengen) e permettere di reagire efficacemente a situazioni eccezionali che mettano a rischio il funzionamento globale della cooperazione Schengen, senza compromettere il principio della libera circolazione delle persone.

Al centro di tutte queste misure rimane una considerazione cruciale, riconosciuta come tale da tutti gli attori istituzionali a livello dell'UE: la libera circolazione delle persone nello spazio Schengen è uno dei risultati più importanti e tangibili del processo di integrazione dell'Unione. Si tratta pertanto di una conquista da tutelare e rafforzare in modo efficace e credibile.

*Sen. Renato Schifani
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama
I-00186 – Roma
Italia*

La Commissione si rallegra della valutazione favorevole espressa dal Senato nei confronti delle due proposte e in particolare del fatto che esse siano giudicate conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. Quanto alle osservazioni specifiche formulate dal Senato, desidera esprimere le seguenti considerazioni.

Il Senato osserva che, ai fini di una maggiore aderenza al principio di proporzionalità, si potrebbe introdurre maggiore flessibilità riguardo al periodo di tempo di cui gli Stati membri disporrebbero per ripristinare autonomamente i controlli temporanei in situazioni che richiedono un'azione immediata. A tale proposito la Commissione fa notare che, nella sua proposta legislativa diretta a modificare il codice, è stato scelto un periodo di cinque giorni sulla base dell'esperienza finora maturata relativamente al ripristino autonomo di controlli alle frontiere esterne da parte degli Stati membri. La Commissione ha esaminato tutti i casi in cui sono stati temporaneamente ristabiliti controlli alle frontiere negli ultimi cinque anni (cioè da quando è entrato in vigore il codice frontiere Schengen) e ha constatato che in alcuni casi il periodo di ripristino dei controlli è stato superiore a cinque giorni, ma in nessuno di essi tale ripristino era dettato da circostanze imprevedibili (in cui avrebbe potuto essere necessario ricorrere a questa procedura di emergenza).

Il Senato ritiene che il codice frontiere Schengen debba definire in maniera più precisa le circostanze in cui uno Stato membro può agire ripristinando autonomamente i controlli alle sue frontiere interne ed esprime preoccupazione circa il carattere troppo generale dei concetti di ordine pubblico e sicurezza interna, che costituiscono le condizioni basilari per attivare il meccanismo di ripristino dei controlli. A tale proposito la Commissione fa presente che, nella sua proposta legislativa volta a modificare il codice, ha proposto di inserire nel testo un nuovo articolo (articolo 23 bis della proposta) che specifica i criteri da applicare nel valutare la necessità o la proporzionalità del ripristino dei controlli alle frontiere interne per far fronte a una minaccia grave all'ordine pubblico o alla sicurezza interna. Tale quadro di valutazione si applica anche in situazioni in cui uno Stato membro decida autonomamente di ripristinare i controlli in casi di emergenza.

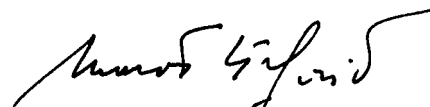
Nelle osservazioni del Senato si auspica che i cambiamenti proposti dalla Commissione per il meccanismo di valutazione e monitoraggio di Schengen portino a un aumento delle visite in loco presso le sezioni delle frontiere esterne dell'Unione segnalate da Frontex nella relazione annuale dei rischi. A tale riguardo la Commissione fa presente che la sua proposta prevede chiaramente che nella programmazione delle visite sul posto si tenga conto delle analisi dei rischi effettuate da Frontex e che la Commissione stessa possa chiedere in qualsiasi momento di svolgere tale analisi. In tal modo il meccanismo acquisterebbe la flessibilità necessaria per rispondere tempestivamente a sviluppi imprevisti.

Nelle osservazioni del Senato si fa riferimento al principio di solidarietà e di equa ripartizione delle responsabilità, sottolineandone l'importanza per la gestione integrata delle frontiere esterne dell'Unione europea. A questo proposito la Commissione osserva che, in conformità con l'articolo 80 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea a cui il Senato si riferisce, tale principio guida le politiche dell'Unione nel settore della libertà, della sicurezza e della giustizia, in particolare per quanto concerne il controllo delle frontiere esterne dell'Unione. Le attività di Frontex e i finanziamenti messi a disposizione degli Stati membri tramite il Fondo per le frontiere esterne sono una delle espressioni concrete di tali principio. Per quanto riguarda l'esigenza, indicata dal

Senato, di potenziare la presenza di Frontex nel Mediterraneo, la Commissione fa notare che le attività dell'agenzia in questa regione hanno registrato un netto incremento negli ultimi tempi, in particolare da quando è stata varata l'operazione congiunta EPN Hermes, all'inizio del 2011.

La Commissione spera di aver risposto utilmente alle osservazioni formulate e confida di poter proseguire il dialogo politico con il Senato italiano.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



*Maroš Šefčovič
Vicepresidente*